

Il dato è emerso nel corso del convegno nazionale organizzato dall'associazione italiana di oncologia medica

Errori in sanità, 200 morti l'anno

L'Umbria in linea con la media nazionale: ortopedia e oncologia le più a rischio

MATTEO BORRELLI

PERUGIA - Sono tra le 207 e le 740 all'anno in Umbria le morti stimate in ambito sanitario dovute all'errore umano o alla cattiva organizzazione. E' quanto emerge dalle cifre fornite dall'associazione italiana di oncologia medica (Aiom) nel corso di un convegno nazionale che si sta tenendo a Milano.

L'Umbria è in linea con la media nazionale, che secondo le proiezioni dell'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri è di 14mila morti all'anno in tutta Italia, mentre stando ai dati di Assinform la cifra lieviterebbe addirittura fino a 50mila decessi.

Per quanto riguarda le specialità, quella dove si commettono più errori è l'ortopedia (16,5%) seguita da oncologia (13%), ostetricia (10,8%) e chirurgia (10,6%). Per quanto riguarda invece i reparti a rischio, al primo posto si trova, com'è peraltro intuibile, la sala operatoria, seguita dai dipartimenti degenze (28%), urgenze (2%) e ambulatorio (18%).

Per ciò che riguarda nello specifico il settore oncologico, il presidente nazionale dell'Aiom, Emilio Bajetta, rivela che "gli errori più frequenti sono relativi ai farmaci e alla non corretta esecuzione dei protocolli". Mentre dagli ultimi studi effettuati a livello internazionale risulta che, sempre in ambito oncologico, le controversie per errori medici sono in diminuzione. Oltre al calo dei contenziosi poi, c'è da registrare come nel 90 per cento dei casi i medici e le strutture ospedaliere citate in giudizio vengono assolti. "Tutto ciò - dice comunque Bajetta - non deve però sollevare in alcun modo i medici dai loro doveri e responsabilità: una maggiore chiarezza nel comunicare i limiti della medicina e gli eventuali errori non può che giovare al rapporto con il

paziente".

I dati riferiti all'Umbria sono frutto delle proiezioni delle cifre fornite dalle organizzazioni che hanno raccolto elementi sul tema dell'errore medico. L'ultimo caso evidente di errore tragico che si ricorda nella regione è quello dei due anziani morti all'ospedale di Todi in seguito a clisteri somministrati con sostanze sbagliate. Un episodio per il quale si sta celebrando un procedimento giudiziario.

In Umbria la scuola politica dell'Italia dei Valori

PERUGIA - Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei valori, annuncia la costituzione in Umbria del Centro di cultura e formazione politica, decisa oggi dall'esecutivo del partito. Una scuola, la cui organizzazione è stata affidata allo stesso Orlando, che vuole essere "un luogo di incontro, confronto e formazione rivolto soprattutto ai giovani e che vogliamo possa essere una delle gambe culturali del futuro partito democratico".

Quattro giorni di lavoro tra Perugia e Bastia Amministratori da tutta Italia per l'assemblea dell'Anci

PERUGIA - Attesi in Umbria tremila tra amministratori locali, delegati, deputati, ministri della Repubblica e rappresentanti delle più alte cariche dello Stato. Da domani al 28 ottobre, infatti, tra Perugia e il centro UmbriaFiere di Bastia Umbra si terrà la XXIII^a Assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. Una quattro giorni intensa in cui si affronteranno dibattiti su argomenti di estrema rilevanza e attualità, come la legge finanziaria, la Costituzione e la Carta dei cittadini, le risorse umane nella pubblica amministrazione, le autonomie locali, la sicurezza e lo sviluppo urbano.

Il programma prevede domani alle ore 10,30 un speciale Consiglio comunale, a Perugia, durante il quale al presidente dell'organo elettivo, Roberto Ciccone, sarà consegnata la bandiera dell'Anci. Alle 16, invece, nel centro fieristico di Bastia, alla presenza del ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, Linda Lanzilotta, e del presidente nazionale dell'Anci, Leonardo Domenici, sarà inaugurata ufficialmente la Fiera, con una visita a tutti i padiglioni delle amministrazioni e delle eccellenze locali. Contemporaneamente, a Perugia,

nei locali del Teatro Morlacchi, alle ore 15,30 si insedierà la Consulta dei giovani amministratori, a cui interverranno tra gli altri, il deputato Manuela Di Centa e il ministro per le politiche giovanili Giovanna Melandri. A seguire, alle ore 17, ci sarà invece l'apertura ufficiale della 23esima assemblea dell'Anci. Giovedì i lavori proseguiranno all'UmbriaFiere di Bastia. A parlare di Costituzione saranno, tra i vari interventi, Enzo Bianco e Luciano Violante, rispettivamente presidente della Commissione affari costituzionali del Senato e della Camera dei deputati. Previsto nel pomeriggio anche un incontro con Vannino Chiti, ministro per le riforme istituzionali e i rapporti con il Parlamento, mentre alle ore 18 interverrà il presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, seguito dal ministro dell'ambiente, Alfonso Pecorella Scario. Venerdì si terranno le sessioni tematiche nella Sala plenaria del centro fieristico, mentre nella giornata conclusiva, sabato 28, saranno presenti i ministri Tommaso Padoa Schioppa, Giuseppe Fioroni, Clemente Mastella, Giuliano Amato e i sindaci Sergio Cofferati, Letizia Moratti, Rosa Russo Jervolino e Walter Veltroni.



Una corsia d'ospedale

PERUGIA - E' lusinghiera la classifica sull'ecosistema urbano che come ogni anno viene stilata dal Sole 24 Ore in collaborazione con Legambiente. Nella graduatoria che tiene conto complessivamente dei diversi parametri

Ambiente, Perugia e Terni promosse dal Sole 24 Ore

tri le province di Perugia e Terni si collocano rispettivamente alla quattordicesima e la quindicesima posizione. Le note critiche

arrivano soprattutto dal tasso di motorizzazione, che vede Terni al 71esimo posto con 64 veicoli ogni cento abitanti e Perugia al

96esimo con 69 auto ogni cento residenti. Giudicate molto positive invece le politiche per l'energia seguite dalle amministrazioni comunali: nell'apposita graduatoria i due capoluoghi umbri si collocano al quinto posto.

AMBIENTE E TERRITORIO

Resi noti i dati di un'indagine svolta da Legambiente e Protezione civile "Umbria a rischio frane e alluvioni, maglia nera al comune di Fabro"

Ferrante: "Bene Perugia e Assisi, ma il 76% dei comuni va male nella prevenzione"

Un'immagine dell'esondazione del Tevere avvenuta nel novembre 2005



FABIO TOMASI
PERUGIA - In Umbria Otto comuni su dieci hanno case edificate su aree a rischio idrogeologico e il 76% è in ritardo nel campo della prevenzione (la maglia nera è stata assegnata a Fabro); efficiente invece il sistema locale di protezione civile con un piano di emergenza presente nel 78% dei comuni. Questi alcuni dati emersi da "Ecosistema rischio 2006", l'indagine inedita svolta da Legambiente e dal dipartimento di Protezione civile presentata ieri a Perugia nel corso di una conferenza che ha visto, tra gli altri, la presenza del direttore generale di Legambiente nazionale Francesco Ferrante e del portavoce di "Operazione fiumi" Simone Andreotti.

L'attività di monitoraggio realizzata con "Ecosistema rischio 2006" ha coinvolto i 92 Comuni dell'Umbria classificati a rischio nel 2003 dal ministero dell'Ambiente e dall'Upi. L'operazione, volta a verificare l'operato delle amministrazioni

locali nella prevenzione del pericolo idrogeologico, ha messo in evidenza che tra i comuni dell'Umbria soggetti a pericolo di frane e alluvioni il 76% circa ha abitazioni e fabbricati industriali situati in zone a rischio. Addirittura il 22% vede sorgere in queste

aree interi quartieri". "Questi dati - ha detto Francesco Ferrante durante la conferenza di ieri - mostrano una regione particolarmente esposta ai pericoli idrogeologici, anche se Perugia e Assisi sono risultati i comuni più attivi contro il rischio, mentre a

Fabro è toccata la maglia nera. Sul risultato complessivo dell'indagine, che richiede un ulteriore impegno da parte di tutte le amministrazioni locali, grava un passato non certo caratterizzato da una gestione del suolo intelligente. Il problema accomuna tante regioni del nostro

Paese e, dopo episodi drammatici come l'esondazione del Tevere di un anno fa, è aumentata l'attenzione del governo su questa materia, come testimoniano i 300 milioni di euro stanziati in Finanziaria per la difesa del suolo". Un altro dato che emerge dal monitoraggio di Legambiente è quello relativo all'efficienza del sistema di protezione civile in Umbria. Un sistema, ha sottolineato Ferrante, "dotato di piani di emergenza che permettono alla popolazione di sapere cosa fare in caso di alluvione e di organizzare soccorsi tempestivi". Tuttavia, "un buon sistema di protezione civile - ha concluso il direttore generale - non può diventare un alibi per non operare un'inversione di tendenza nella gestione dei fiumi che attraversano la regione e che sono stati oggetto di interventi idraulici invasivi. I buoni risultati di Perugia e Assisi non devono farci dimenticare che nella regione solo un comune su tre svolge un lavoro positivo di prevenzione".